

# Papi: «E' una Sisley che non si accontenta»

**Volley.** Treviso all'attacco di Cuneo nella prima semifinale scudetto

Tra le grandi del campionato. La Sisley si gode al massimo questo momento, un passaggio nelle semifinali che nelle ultime due stagioni aveva solo sfiorato ma mai meritato. Domenica a Cuneo andrà in scena gara 1, mercoledì 21 invece la serie di spostata al Palaverde, un gara che già fa gola a tutti gli appassionati. Quest'anno la squadra di Roberto Piazza ha sempre condotto una stagione lottando con le primissime della classe, sconfiggendo due volte Macerata degli ex Vermiglio e Cisolla, battendo al Palaverde dopo un emozionante gara terminata 3-2 i freschi campioni del mondo di Trento, contro Piacenza addirittura le vittorie furono 3 su 3 contando le gare di campionato e il quarto di finale di coppa Italia, una delle più belle partite della stagione. Con Cuneo invece la vittoria è sempre stata sfiorata, in campionato per due volte ha sciupato e regalato, mentre in coppa Italia (forse) ha sofferto l'emozione e la non perfetta condizione di alcuni giocatori, ma questa serie di playoff metterà di fronte a Samuele Papi e compagni una nuova sfida verso la maturità di una squadra che ha sorpreso e non si accontenta. «Le partite giocate durante la regular season o in coppa, non contano più nulla — spiega il capitano — I playoff sono un campionato a parte. Loro sono forti, restano tra i candidati alla vittoria finale, ma sono fiducioso, prepariamoci a delle battaglie».

La Sisley ha meno giocato esperti delle altre 3 semifina-

liste ma non per questo parte sconfitta, anzi, il grido di battaglia sembra essere: vogliamo la finale. «Le carte possiamo averle, bisognerà saperle giocare bene — continua Papi — Davanti a noi avremo un avversario che vorrà passare il turno a tutti i costi, ma noi proveremo a impedirglielo. Decisivo sarà limitare al minimo i passaggi a vuoto che ogni tanto (purtroppo) ci capitano».

Clamoroso quello in gara 2 contro Monza «Non mi aspettavo quella sconfitta, ma con il senno di poi è stato il "la" per giocare meglio gara-3 e gara-4. E' stato come sbattere il muso contro un muro mureo capire cosa bisogna fare perché questo non riacca: giocare la pallavolo che conosciamo e che siamo stati capaci di fare durante l'anno». A inizio anno nemmeno Samuele Papi credeva di arrivare a questo punto, anche se qualcosa durante l'anno... «ho cominciato a crederci cammin facendo, allenamento dopo allenamento, partita dopo partita grazie al lavoro che facevamo in palestra e vedendo la risposta della squadra. Questo risultato è strameritato».

Tutti in palestra a lavorare, con Samuele Papi che alla soglia dei 37 anni sta giocando la sua 19ª edizione del playoff, la prima da «riserva». «Quando c'è bisogno sono pronto, anche solo per far rifiutare un titolare. Per l'età che ho è stata la scelta giusta, contento di averla fatta».

(Emanuele Spironello)

